

TEMA:

Come comportarsi nella casa di Dio

"Stupenda Grazia."

(Parte seconda)

(I° Timoteo 1:12 - 17)

INTRODUZIONE:

Questa mattina abbiamo visto un tema meraviglioso; abbiamo parlato della stupenda grazia che abbiamo trovato in Cristo.

Grazia significa nient'altro che un favore immeritato di Dio.

È sorprendente di come questa verità sia continuamente espressa nella Parola di Dio.

Dio ha voluto farsi conoscere e ammirare per la Sua immensa grazia.

Ho passato l'ultimo mese a studiare questa verità, cercando di trovare tutti i versetti della Bibbia che parlassero o descrivessero la grazia di Dio e sapete cosa vi dico?

La Scrittura ne è talmente traboccante che non ho ancora finito.

Ovunque tu apra la Bibbia, troverai espressioni della grazia di Dio.

Per esempio, nel Vecchio Testamento, è ripetuta spesso un'espressione meravigliosa:

"Ed egli trovò grazia agli occhi del Signore".

Già nelle prime pagine della Bibbia, in Genesi 6, è detto questo di Noè.

Dopo pochi capitoli, in Genesi 39, è detto lo stesso di Giuseppe, con l'aggiunta che *"Il Signore fu con Giuseppe"*. Significa che a Dio interessavano la sua vita e i suoi problemi.

In Esodo 33: 12 è scritto che Mosè *"trovò grazia agli occhi del Signore"*; Dio ha ripetuto questa verità a Mosè in più occasioni, in particolare quando Mosè si sentiva scoraggiato, solo e depresso.

È detta la stessa cosa di Gedeone e di molti altri ancora.

Ma si trattava di uomini moralmente impeccabili? No!

Si trattava di persone infallibili? No. Gedeone, ad esempio, terminò la sua vita in una debacle spirituale.

Si trattava di persone forti o capaci? Ancora no! Mosè, quando fu chiamato da Dio per guidare Israele, mostrò tutta la sua fragilità e la ricordò al Signore più volte.

Allora si trattava di persone meritevoli? La risposta è ancora un forte no!

Nessuno tra essi meritava la grazia di Dio, eppure Dio non ha esitato a mostrarla loro.

Perché? Perché la grazia fa parte del carattere di Dio. Dio è così. Dio non forza Se stesso quando mostra la grazia. Dio è grazia.

Perciò, trovare espressioni o esempi di grazia nella Bibbia è naturale, dato che essa ci rivela Dio.

La Bibbia è una rivelazione della grazia di Dio.

2 Re 13:23:

"Il Signore fece loro grazia, ne ebbe compassione e fu loro favorevole".

Sin qui abbiamo notato esempi di persone o di un popolo, Israele, ai quali Dio faceva grazia.

Nei prossimi versetti, però, voglio dimostrarvi che Dio non mostrò grazia solo agli Israeliti o a persone particolari, ma che egli promette grazia indistintamente alle persone.

Salmo 32:10:

*"Molti dolori subirà l'empio; ma **chi** confida nel Signore sarà circondato dalla sua Grazia".*

Salmo 84:11:

"Perché Dio, il Signore, è sole e scudo; il Signore concederà GRAZIA e gloria".

Salmo 90:14:

"Saziaci al mattino della tua GRAZIA"

Da tutti questi passi impariamo che Dio fa grazia agli uomini, che è largo nel manifestare grazia; comprendiamo che la grazia è completamente sufficiente ed abbondante. Capiamo che noi stessi possiamo chiedere a Dio grazia nei momenti particolari della nostra vita.

Quando arrivi nel Nuovo Testamento afferri qualcosa in più:

La grazia è stata personificata in Gesù Cristo.

Nel primo capitolo del vangelo di Giovanni, vv. da 14 a 17, leggiamo che *"la parola è diventata carne ed ha abitato un tempo fra noi, piena di grazia e di verità ... Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo"*.

Cosa sta dicendo Giovanni? Qual è la prima verità che ci rivela Giovanni, la prima qualità così evidente, per lui, riguardo a Gesù?

Gesù, il Dio incarnato è, innanzi tutto, un Dio pieno e ricolmo di grazia.

Che Dio meraviglioso che noi abbiamo. Quale meraviglia adorare il nostro Signore. Quale stupore ci coglie quando ammiriamo alla croce il Signore Gesù.

Quando arriviamo in 1° Timoteo, notiamo che la grazia di Dio era un tema molto caro all'apostolo Paolo.

Come si apre l'epistola?

1:2: "grazia, misericordia, pace, da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Signore".

Come Giovanni, il primo argomento in assoluto di Paolo è la grazia.
Come si conclude l'epistola? Qual è l'ultima frase di Paolo per quei credenti di Efeso?

6:21 “La grazia sia con voi”.

Così come era iniziata.

Paolo, verso la fine della sua vita, era sempre più conscio di questa realtà: Dio è pieno di grazia e noi abbiamo bisogno di essa per vivere come cristiani.

Sta dicendo a Timoteo: “Caro Timoteo, tu hai bisogno della grazia di Dio per la tua vita e per il tuo ministero al quale Dio ti ha chiamato ad Efeso”.

Al capitolo primo, perciò, questo tema prende il sopravvento su Paolo ed egli dedica molto spazio.

Dal v. 12 sino al v. 17, Paolo racconta di questa stupenda grazia di Dio, mostrandoci quattro ragioni per cui essa è così stupenda.

Abbiamo in precedenza visto i primi due motivi.

Il primo è a causa dei **BENEFICI** che la grazia produce.

Innanzitutto la grazia ci fortifica, poi ci rende degni ed infine ci rende adatti servire Dio.

Noi non meriteremmo tutto ciò e non ne saremmo capaci da soli. Lode sia a Dio, perché la grazia rende possibile ciò che era impossibile.

Il secondo motivo per il quale la grazia è stupenda è per il suo **PERDONO**.

Questo è meraviglioso. Un Dio santo e perfetto, il quale mostra gratuitamente al peccatore il suo totale perdono.

John Newton fu affascinato da questa verità. I grandi uomini di Dio e i profeti lo furono. Io stesso sono sbalordito da perdono di Dio.

Lode a Dio per il suo perdono immeritato.

Vogliamo ora andare avanti nel gustare di questa grazia, vedendo il terzo motivo per il quale essa è stupenda. Partiamo da una domanda: come è stato possibile per noi ricevere questo perdono? Ecco la risposta: la grazia è stupenda ...

III. Per la sua RICCHEZZA (v. 14)

v. 14

“ ... e la grazia del Signore nostro è sovrabbondata con la fede e con l’amore che è in Cristo Gesù ...”

Che stupefacente affermazione!

“Sovrabbondante” è un termine usato da Paolo per farci intendere che è qualcosa che non potrà mai finire e che è completamente sufficiente.

L’apostolo usa due termini: il primo è “abbondante”, al quale aggiunge il rafforzativo “iper”. La grazia è iperabbondante, superabbondante, sovrabbondante. La grazia non finirà mai. Paolo ha appena raccontato dei suoi peccati che faceva per la sua ignoranza e per la sua incredulità in Cristo.

Stava guardando alla bruttezza e all’abbondanza del suo peccato. Peccava continuamente. Aveva peccato per anni. Sino alla sua conversione, una montagna di peccati lo aveva seguito ovunque andasse ed essa cresceva ogni giorno, sempre di più. Ma poi riflette sulla grazia e dice che, dove il peccato era abbondato, la grazia era sovrabbondata.

La grazia aveva la potenza per coprire tutti i peccati. I suoi peccati erano pressoché infiniti ma, confrontati con la grazia erano un granello di polvere, limitati perché la grazia era sovrabbondante.

In Efesini 1:7-8 Paolo dice questo in altre parole.

“ ... In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia, che egli ha riversata abbondantemente su di noi ...”

Spurgeon spiega in questo modo ciò che abbiamo appena letto:

“Qui la nostra è una lingua povera paragonata al greco e credo che Paolo gemesse quando scrisse l’incomparabile greco del testo, perché anch’esso non era in grado d’esprimere tutto il suo significato. E se leggessi la frase <l’iperbolica ricchezza della grazia> o <le superabbondanti, eccessive, traboccanti ricchezze della grazia di Dio>?”

Se profundessi epiteti, non potrei comunicarvi tutto ciò che Paolo intendeva. Ma notiamo, primo, che le ricchezze della grazia di Dio sono al di là di ogni limite.

Dio ha così tanta grazia, tanta quanta tu ne potrai mai avere bisogno e ne ha ancora molta di più. Il Signore ha così tanta grazia quanto tutto l'universo ne possa richiedere, anzi, ne ha infinitamente di più. Egli trabocca. Tutte le richieste di grazia che possono esserGli rivolte non Lo potranno mai impoverire né diminuire in alcun modo le Sue provviste di misericordia. Ci sarà sempre un'incalcolabile e preziosa miniera di misericordia, tanto piena come quando ha iniziato a benedire i figli degli uomini. Dio è così ricco in misericordia che è impossibile riuscire ad esprimerlo. Le Sue sono ricchezze traboccanti, ricchezze meravigliose, ricchezze straordinarie. Egli è prodigo in tutti i Suoi attributi, ma particolarmente nel Suo amore".

Quanto la grazia di Dio sia ricca è impossibile esprimerlo all'essere umano.

Ti rendi conto di quale grazia sei stato oggetto? Ti rendi conto che i tuoi peccati sono stati spazzati via dall'amorevole e sovrabbondante grazia di Dio?

Al v. 14, Paolo ci dice che la grazia è così abbondante che non viene da sola ma è accompagnata dalla fede e dall'amore che è in Cristo.

Significa che la grazia ci è arrivata perché Cristo ci ha amati.

Quando ci ha amati? Alla Croce. Cosa è successo alla croce? Lì ha sofferto. Per chi? Per noi. Per quale ragione? Per darci il perdono dei peccati.

Ogni volta che pecchi, loda Dio per la Sua grazia, ma anche ricorda che il tuo peccato ha inflitto un gran dolore a Cristo che ti ha amato.

In Romani 6:1 Paolo parla di questo.

"Che diremo dunque? Rimarremo forse nel peccato affinché la grazia abbondi? No di certo!"

No di certo equivale ad un "non sia mai!" In tutto il Nuovo Testamento, è l'espressione di ripudio più forte che sia mai usata.

Ti è richiesto un cammino nella giustizia. Noi pensiamo che ciò ci venga richiesto dalla santità di Dio. Questo è vero ma ti è richiesto, allo stesso modo, dalla grazia di Dio.

Cari nella grazia, è meraviglioso pensare che ogni peccato che potremmo fare non esaurirà mai la grazia ed il perdono di Dio.

Riflettendo su ciò, è anche arrivato il momento di rimuovere ogni tipo di peccato e di impurità dalla nostra vita. Ogni cattiva abitudine, ogni sbagliato sentimento deve essere portato alla croce e deve essere fatto oggi stesso.

Tutti quei peccati segreti o abitudinari vanno abbandonati oggi.

Tutte le brutture e le nefandezze dei tuoi peccati vanno lasciati. Il tuo carattere deve essere modificato. Le tue abitudini cambiate. La tua resistenza alla tentazione accresciuta. In altre parole, **basta abbondare nel peccato**, soltanto perché la grazia abbonda.

C'è un'ultima ragione che ci mostra quanto stupenda sia la grazia di Dio. Essa è stupenda anche per il suo messaggio.

IV. Per il suo MESSAGGIO (v. 15)

v. 15

"... Certa è quest'affermazione e degna di essere pienamente accettata: che Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo".

Il messaggio della grazia è veramente semplice: Dio offre la salvezza ai peccatori. L'espressione "*certa è quest'affermazione*" è usata solo nelle epistole pastorali. In tutto il N.T. viene usata solo cinque volte. In quest'occasione e in una successiva è seguita con "*e degna di essere pienamente accettata*".

Significa che quello che Paolo sta per affermare non è solo importante ma vitale.

È simile all'espressione di Gesù: "*in verità, in verità vi dico*".

Perciò apriamo le orecchie e ascoltiamo.

Perché è importante ciò che sta per dire? Qui troviamo la spiegazione condensata del Vangelo.

Avete notato?

C'è un Salvatore, c'è una salvezza e c'è un peccatore.

Primo, c'è un **Salvatore**, che Paolo identifica con Cristo Gesù.

Cristo, il Re Messia, ha lasciato la sua gloria eterna per incarnarsi. Gesù era il nome che il Figlio di Dio prese su questa terra. Il suo Significato è "Dio salva".

Pensate all'amore di Gesù. Il Dio eterno, il Principe di pace, il Creatore dell'universo, per salvarci divenne un bambino ebreo che invecchiava.

Non potendo noi arrivare a Dio, allora Gesù è venuto sino a noi.

Che stupenda grazia! Che meraviglioso amore! Potrai anche sentirti solo e non amato in questo mondo ma Cristo Gesù ha lasciato tutto per venire a salvarti.

Il mondo non è da intendersi come "Terra", piuttosto come un posto pieno di peccatori.

La Bibbia afferma che la Parola è venuta nel mondo e "*i suoi non l'hanno ricevuta*".

Gesù è venuto tra i peccatori.

Secondo, Paolo ci informa che il motivo della venuta di Gesù era darci la **salvezza**.

La domanda è: come ci ha salvati?

La risposta è terribile. Egli è morto sulla croce al posto nostro.

La salvezza è un dono di Dio per noi, ma per Gesù è costata la vita. Non solo ciò ha provocato dolore fisico, ma anche morale.

Ogni qualvolta ti presentano Gesù e tu lo rifiuti, stai disprezzando il suo amore per te.

La salvezza in Cristo è la dimostrazione, però, che Gesù ci ha amati. La croce, simbolo della sofferenza estrema, per noi che crediamo è la gioia della salvezza.

Per chi Gesù è morto?

Terzo, per il **peccatore**.

Tutti gli essere umani, indistintamente, sono dei peccatori perduti.

Peccatori: significa che abbiamo infranto la legge di Dio. Significa che ci sono persone che, con ostinatezza rifiutano Cristo ed il suo amore.

La Bibbia dice con forza che *"mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"*.

Dei gran peccatori come noi, salvati da Cristo: ecco il Vangelo della grazia!

Non mai sentito in vita mia una migliore notizia.

Voglio essere onesto con voi. Se non hai un rapporto personale con Cristo, se non hai messo la tua fede in Lui, sei perduto all'inferno.

"Salvare i peccatori", significa salvarli qualcosa. Cosa? Dal peccato, dall'inferno e dal giudizio di Dio.

Oggi è il tempo per pentirsi, di fronte a questa stupenda grazia.

Puoi farlo semplicemente confessando i tuoi peccati a Dio e chiedendogli di salvarti oggi.

Sai quel è la cosa stupenda? Lui lo farà.

Ma forse dirai: "ma Dio non può salvare un peccatore come me. Io ho fatto cose troppo orribili". O forse ribadirai: "io sono impenitente da troppo tempo. Da anni conosco tutte queste verità, ma sono sempre stato impenitente. Dio non mi può salvare".

A questa obiezione risponde Paolo al v. 16:

v. 16

"... Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo dimostrasse in me, per primo, tutta la sua pazienza, e io servissi di esempio a quanti in seguito avrebbero creduto in lui per avere vita eterna".

In altre parole egli dice: " Se Dio ha perdonato un peccatore come me, allora anche tu puoi essere perdonato".

"Io sono il primo" dei peccatori. Così si vede Paolo alla luce della verità. Lui che ha disprezzato Dio sino al punto da perseguire i Cristiani, è l'esempio per eccellenza del peccatore che Dio può cambiare e perdonare.

Dio ti ama.

Dio vuole mostrare la sua grazia anche a te, oggi.

Voglio ricordare anche qualcosa ai credenti. Dalle parole di Paolo comprendiamo chiaramente che lo scopo della nostra salvezza, così come quella di Paolo, non era avere dei predicatori o apostoli o servitori; lo scopo era dimostrare la grazia, la potenza e la pazienza di Dio.

Mentre viviamo la nostra vita, dobbiamo ricordare che la nostra salvezza è, prima di tutto, per mostrare agli altri la gloria di Dio.

Avete mai sentito parlare di Nicky Cruz?

Forse avrete letto il libro "La croce e il pugnale" del famoso predicatore David Wilkerson.

Nicky ebbe un'infanzia molto difficile. Era uno dei 17 figli di suo padre, uno stregone, e di sua madre, una medium.

Il padre e la madre non gli avevano mai mostrato amore e, perciò, già a nove anni era scappato di casa per la prima volta.

La cosa che maggiormente lo tormentava era la solitudine.

Risse a scuola, piccoli furti, immoralità, furono il motivo per cui i genitori lo spedirono a New York da suo fratello Frank.

Lì, le cose, invece di migliorare, peggiorarono.

Divenne il capo di una famosissima banda di teppisti: i Mao Mao.

Erano dei ladri, degli assassini, dei drogati. Nicky Cruz era il peggiore di loro.

Ma oltre quella corazza era l'uomo più solo ed infelice sulla terra. Passava notti intere nel ricordo di tutti coloro che aveva ammazzato e si chiedeva se avessero famiglia o figli.

La solitudine e la tristezza erano una piaga nella sua vita.

Era un duro che non mostrava segni di debolezza sin quando, il pastore David Wilkerson, si avvicinò a lui nel pieno della notte e gli disse: "Nicky, Gesù ti ama!"

Nicky rispose: "Va' all'inferno, pastore".

Il pastore continuò, invece: "Nicky, sono venuto per parlarti di Gesù. Egli ti ama veramente".

Nicky rimase senza parole. Nessuno gli aveva mai detto di essere amato da qualcuno. Era temuto ma sapeva di non essere amato.

Il pastore continuò e disse la stessa cosa: "Nicky, Gesù ti ama".

Nicky allora rispose: "Pastore, se non te ne vai, io ti ammazzo".

La notte seguente accadde la stessa cosa.

Il pastore si presentò a casa di Nicky e gli disse: "Gesù ti ama".

La notte successiva non riuscì a prendere sonno per quella frase.

Qualche giorno dopo, non appena Nicky vide il pastore, lo schiaffeggiò e gli sputò addosso.

David Wilkerson rispose: "Hanno sputato anche a Gesù".

Nicky gridò: "Vattene da qui, pastore".

E si sentì rispondere: "Prima di andarmene, voglio dire semplicemente che Gesù ti ama". Nicky sbraitò: "Pastore, ti do ventiquattrore. Se non sparirai dalla mia vista, io ti ucciderò". Quella notte Nicky non riusciva a prendere sonno e, perciò, alle cinque del mattino, decise di alzarsi ed uscire.

Non appena fuori di casa chi incontrò?

Il pastore che gli disse: "Nicky, non ho dormito questa notte; devo venire a dirti che Gesù ti ama".

Nicky tirò uno schiaffo potentissimo al pastore che gli disse: "Nicky, potresti tagliarmi in mille pezzi e spargerli lungo la strada, ma ogni pezzo griderebbe: Gesù ti ama".

Nicky Cruz era esausto della sua vita e schiacciato dal peso dei sensi di colpa.

Qualche giorno dopo David Wilkerson organizzò un incontro in un teatro, nel quale invitò tutte le peggiori bande di New York.

Andarono anche i Mao Mao.

In quell'incontro il pastore predicò su Gesù Cristo, che era venuto sulla terra per salvare i peccatori. Raccontò della croce e delle terribili sofferenze inflitte a Gesù; ad un certo punto, chiese chi voleva essere perdonato dai propri peccati e andare a Gesù.

Molti duri e assassini, stavano piangendo in quel momento. Tra questi c'era Nicky Cruz.

Quel giorno pregò Gesù di salvarlo, di cambiare la sua vita e di perdonarlo per tutti i suoi peccati.

Dio lo fece. Gesù mostrò questa grazia meravigliosa ad un peccatore incallito come lui e la pace scese nel suo cuore.

Per la prima volta nella sua vita sapeva di essere amato e curato. Per la prima volta scoprì di essere oggetto dell'amore di Dio, nonostante i suoi peccati.

Questa è la grazia di Dio che è sovrabbondante dove il peccato è abbondante.

Il messaggio della grazia è proprio questo: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori!

Se vuoi che la tua vita cambi, devi andare a Gesù oggi. Anche io voglio fare un invito oggi per tutti coloro che sono schiacciati dal peccato e si sentono schiavi dei sensi di colpa.

Cristo è venuto nel mondo, per salvare te. Tu sei l'oggetto dell'amore e della grazia di Dio.

Se sei un cristiano, voglio fare un invito anche a te.

Loda Dio per la sua grazia e per il suo perdono.

CONCLUSIONE:

C'è una cosa strabiliante che accade in Paolo, immediatamente dopo aver parlato del messaggio della grazia.

Paolo non può più contenere la sua lode e inizia a innalzare Dio che è così meravigliosamente pieno di grazia per il peccatore.

V,17

"Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen!"

Dio ti ha salvato per Sua grazia. Non senti il tuo cuore esultare nell'intimo? Non vorresti esplodere nella lode a Lui?

Paolo dice che, a questo Dio meraviglioso, l'onore e la gloria devono essere dati per sempre, perché questa grazia ha un valore eterno.

Da almeno 20 secoli ci sono milioni di persone in tutto il mondo che l'hanno fatto. Ora tocca a noi esaltare Dio per la Sua grazia. E quando non saremo più in questo corpo ma in cielo, ancora rimarremo stupefatti per la sua misericordia.

Anche in cielo il Signore Gesù continuerà ad inondarci con la sua misericordia, con la sua grazia ed con il suo favore. Il tempo non fermerà la sua grazia per noi.

Anche in cielo, dopo secoli e secoli, diremo: "Fratelli non continua a sorprenderci questa grazia?"

Allora guarderemo il Signore Gesù e resteremo ancora meravigliati per la Sua grazia.

Esaltiamo il Dio della grazia. Lodiamo, adoriamo e gridiamo:

Al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio, siano onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo.